



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

VI COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche per la Promozione dei Servizi alla Persona

Politiche della programmazione sanitaria- Servizi sociali-Politiche della sussidiarietà- Politiche familiari- Politiche abitative- Politiche in sostegno degli anziani- Progetto città sane- Prevenzione abuso alcol e sostanze- Politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione- Servizi demografici e cimiteriali

Verbale n. 10 della VI Commissione del 21 novembre 2012

L'anno 2012, il giorno 21 del mese di novembre alle ore 18.15, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi la VI Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:

BARZON Anna	Presidente	P	MARIN Marco	Componente	P
TREVISAN Renata	V. Presidente	P	GUIOTTO Paolo	Componente	P
TERRANOVA Oreste	V. Presidente	A	SALMASO Alberto	Capogruppo	AG
RUFFINI DANIELA	Capogruppo	A	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Capogruppo	AG	PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	DALLA BARBA Beatrice	Componente	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	ERCOLIN Leo	Componente	A
MANCIN Marina	Capogruppo	P	VENULEO Mario	Componente	A
CAVAZZANA Paolo	Componente	P	LINCETTO Paola delegata da Berno	Consigliere	P
TISO Nereo	Componente	P	MARCHIORO Filippo delegato da Salmaso	Consigliere	P

E' presente, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore Fabio Verlatto.

Sono inoltre presenti in rappresentanza dell'Associazione Famiglie Nuove il dott. Roberto Di Pietro, in rappresentanza delle ACLI Elisabetta Mastrosimone, inoltre il Vicario Episcopale per la città Mons. Dott. Daniele Prosdocimo.

Segretario verbalizzante: Lucia Paganin

Alle ore 18.30 la Presidente Anna Barzon, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione del seguente argomento:

- *Approfondimenti sugli interventi a favore della famiglia con particolare riferimento a:*
 1. *Sostegno ai minori*
 2. *Supporto alla genitorialità.*
- *Varie ed eventuali*

Presidente Barzon	Saluta e ringrazia i presenti, introduce quindi il primo argomento all'o.d.g. affermando che in questa riunione saranno approfonditi quegli argomenti che erano stati poco più che enunciati nel corso dell'ultima seduta e cioè gli interventi del Settore Servizi Sociali del Comune per quanto riguarda il sostegno alle famiglie, in particolare il sostegno ai minori ed il supporto alla genitorialità. Dà quindi la parola all'Assessore Verlatto per un approfondimento su questi punti.
Assessore Verlatto	Riferisce che, rispetto al 2009, il numero delle famiglie bisognose a Padova che chiedono un contributo ad esempio per il pagamento delle bollette acqua, luce è cresciuto del 10%: si tratta di circa 1.500 famiglie e moltiplicando per 3-4 persone per famiglia corrisponde al 2,5% della popolazione. Aggiunge che fortunatamente il mondo della solidarietà ne aiuta altrettante, pur non usando i criteri dell'ISEE.. Prosegue informando che rispetto al 2008: <ul style="list-style-type: none">- il bilancio è stato ridotto di un 9% tuttavia si è cercato di mantenere i servizi:a) cercando di riqualificare la spesa;b) aiutando chi ha effettivamente bisogno attraverso controlli, in collaborazione con il Settore Servizi Sociali ad esempio nel caso di richieste di esoneri dalle rette per i nidi e le scuole materne;

c) evitando l'assistenzialismo ma puntando su percorsi d'autonomia;
- gli aiuti economici sono stati accresciuti del 4,7%, € 300.000 in più sono stati investiti sulla domiciliarità per adulti e anziani non autosufficienti, inoltre anche quest'anno sono stati conferiti € 100.000 nel fondo antisfratto: c'è una commissione casa, congiunta con il Settore Servizi Sociali.

Prosegue il suo intervento soffermandosi quindi sul minimo vitale: nel 2011 sono state presentate 142 domande da parte di famiglie monoreddito, in questi casi si danno € 400 al mese per 4 mesi rinnovabili, inoltre il 20% delle persone richiedenti sono state inserite ad esempio nel Settore Verde o Manutenzioni nel senso che viene dato loro un po' di più in cambio di venti ore di lavoro, in modo da creare un meccanismo virtuoso cioè lavoro anziché soltanto il contributo economico. Inoltre, sempre nell'ambito della riqualificazione della spesa, è avvenuta la messa in rete del privato sociale: il volontariato si ma messo in rete.

Passa quindi a trattare gli interventi per i minori: come dice anche l'O.N.U., è necessario fare attenzione non soltanto ai bisogni primari ma anche alle cosiddette deprivazioni (ad esempio, non avere una connessione internet, avere meno di 10 libri in casa) e, in base alle ricerche della nostra Università, una deprivazione è anche non fare attività extrascolastiche strutturate. E' stato rilevato che il 40% dei nostri teenagers non facevano nulla, in prima media il 22%; le zone più critiche erano Montà e Arcella, alcune zone del Quartiere 3, in particolare Mortise e Stanga, e del Quartiere 4, in particolare Guizza. Cita quindi l'esempio della scuola media Briosco dell'Arcella che ha il 50% di ragazzi migranti: in questa scuola l'integrazione è buona tuttavia gli insegnanti hanno chiesto un aiuto proprio per l'extra-scuola. Passa quindi ad illustrare una slide con la mappatura, per quartiere, dei soggetti che a Padova si occupano di attività extrascolastiche, quindi insegnanti, educatori, associazioni sportive e culturali, mappatura che è stata distribuita ai genitori nelle scuole i quali avranno così la possibilità di conoscere quali associazioni realizzano queste attività. Precisa tuttavia che la preoccupazione prevalente è per chi non può permettersi di pagare le attività extrascolastiche ma per questo c'è il collegamento con i Servizi Sociali e gli insegnanti, che segnalano chi ha bisogno, ed una buona collaborazione da parte delle associazioni, in particolare quelle sportive.

Prosegue affermando che un intervento serio sui minori deve essere anche equamente distribuito nel territorio: all'inizio del 2000 il primo gruppo di rete (GDR) è nato in occasione dei problemi di Via Anelli, un altro per i problemi di baby gangs alla Guizza negli anni 2001-02 dove sono state aggregate tutte le agenzie educative ad esempio La Bricola che lavora per i ragazzi di quella zona, il Settore Servizi Sociali paga un gruppo di educatori che aiuta ma c'è poi l'aiuto di tutti, parrocchie, associazioni, rappresentanti di quartiere che insieme esaminano le priorità, nel Quartiere 3 c'è il gruppo di rete Conoscersi, ci sono poi il Gruppo di Rete Arcella e il Gruppo di Rete Brusegana, inoltre si sta lavorando per creare qualcosa anche nel Quartiere 5 mentre manca nel Quartiere 1 ma può darsi che nasca anche qui qualcosa, quindi da questi gruppi di rete è nata per gemmazione Janadaya che fa attività extrascolastiche per i ragazzini delle elementari e medie, ci sono poi i centri educativi Matite Colorate, c'è anche il Centro delle Famiglie ossia famiglie che si trovano fra di loro e c'è chi informa su come muoversi a Padova. Si sta anche potenziando un Centro in zona Pescarotto, alla Scuola Mantegna partirà un nuovo centro di aggregazione per questi ragazzi, un altro centro di animazione per adolescenti nascerà al Borgo su richiesta diretta dell' OIC ma anche del Quartiere 5, un altro presso la Parrocchia S. Stefano con il Gruppo di Rete Brusegana e un ultimo in zona Camin che verrà gestito da Welcome.

Sottolinea che il Settore Servizi Sociali non parte da zero perché c'era l'iniziativa "Tutti per uno, uno per tutti", partita dal Settore Servizi Scolastici: gli insegnanti segnalano i ragazzi che alle scuole medie mostrano segnali di disagio agli educatori del Settore Servizi Sociali i quali fanno 4-5 incontri per inserirli in attività extrascolastiche strutturate. Ribadisce che tutto viene fatto in rete.

Ricorda quindi che è partito il progetto Padovameeteen che ha anche un suo sito (<http://www.padovameeteen.it>) con 10-15.000 visitatori al mese, e questo è importante perché nel sito vengono fatte proposte ai ragazzi, una delle ultime è un libro che sarà distribuito nelle scuole superiori e che si compone di 21 interviste ai luoghi del volontariato a Padova, intitolato "I veri ricchi di Padova" ed è un invito ai ragazzi per entrare in questo mondo.

E' attivo il Tavolo di coordinamento territoriale della famiglia, per dare alcuni principi di base alle scuole dei genitori, essere di stimolo per farle nascere.

Accenna all'affido familiare che si sta sempre più caratterizzando come aiuto di famiglie ad altre famiglie per cui si sta cercando di incrementare anche l'affido diurno per famiglie in difficoltà.

Infine, ritiene opportuno accennare agli interventi per la Terza Età in quanto essi hanno

	una ricaduta importante sulle famiglie dal momento che quelle dei cinquantenni hanno spesso un anziano disabile da accudire. E' stata realizzata una carta informativa della terza età che vede una sessantina di associazioni attive, inoltre ci sono anche 12 pensionati che fanno il trasporto gratuito per anziani disabili, altre iniziative del Settore Servizi Sociale sono l'assistenza domiciliare, le telefonate amiche.
Presidente Barzon	Informa che in una prossima riunione ci sarà un approfondimento su anziani e situazioni di malattie acute come può essere l'Alzheimer. Chiede quindi, con riferimento alla mappatura delle associazioni, quanti di questi centri sono nati per risolvere situazioni di disagio vero e proprio come ad esempio il GDR Bricola per il problema del bullismo alla Guizza, e quanti invece sono finalizzati a per interventi su situazioni sane, cioè per prevenire il disagio.
Assessore Verlatto	Risponde che ci sono effettivamente interventi legati ad un disagio giovanile che c'è come ad esempio il <i>GDR Bricola</i> ma per fortuna la maggior parte dei ragazzi che vengono ai centri di animazione territoriale, elementari e medie, distribuiti bene nel territorio come <i>Janadaia</i> , <i>La Matita Matta</i> , <i>Tutti per uno</i> , sono ragazzi che non hanno possibilità di fare attività extrascolastica in maniera strutturata perché magari la famiglia non ha cultura, non ha i soldi quindi è vero che dove nascono i gruppi per adolescenti significa che c'è un problema però si sta cercando di intervenire sempre prima in modo tale da non intervenire quando il problema c'è già.
Presidente Barzon	In proposito riporta l'esempio del centro di animazione PI.ERRE di Mortise che non è nato da una situazione problematica, c'erano spazi che potevano essere messi a disposizione dei ragazzi del quartiere.
Assessore Verlatto	Dice che anche lui ha visitato PI.ERRE e conferma che funziona bene. Ribadisce che lì si vuol far nascere un centro famiglie, che c'è ma non ha uno spazio fisico adeguato in Via del Pescarotto sulla falsariga di quello della Guizza.
Alle h. 19.10 esce il consigliere Guiotto	
Presidente Barzon	Chiede se ci saranno altri centri famiglie in altre parti della città.
Assessore Verlatto	Risponde che presso la Scuola Mantegna c'è l'intenzione di fare un centro di animazione territoriale non solo per ragazzini ma anche per le famiglie, visto che lo spazio c'è.
Cons. Tiso	Chiede se le attività siano equamente distribuite in città.
Assessore Verlatto	Risponde che i Quartieri 1 e 5 sono un po' scoperti ma c'è ad esempio l'idea di fare qualcosa in più in Via Dottesio, dove esiste già un centro creato per i giovani.
Cons. Tiso	Chiede se sia possibile capire qual è la percentuale di extracomunitari e di autoctoni che usufruiscono di queste attività.
Assessore Verlatto	Risponde che dipende dalla zona: all'Arcella la maggioranza è sicuramente di figli di immigrati, nel gruppo che sta nascendo in zona Camin prevalgono gli italiani. Se si desiderano i dati precisi, ne farà richiesta al Settore.
Cons. Tiso	Chiede come passa l'informazione su queste attività.
Assessore Verlatto	Risponde facendo l'esempio della scuola Mantegna dove ci sono già 25 ragazzini che attendono: queste attività nascono da un'esigenza del territorio perciò si sa già chi ne ha bisogno ed il vantaggio è che non vengono sprecate risorse. Inoltre, ne sono al corrente le scuole, i quartieri, le parrocchie, in sostanza tutte le agenzie educative.
Cons. Tiso	Chiede se questo doposcuola sia gratuito.
Assessore Verlatto	Risponde che le attività dei centri di animazione sono gratuite.
Cons. Mancin	Pone tre domande: 1) se la minor presenza di queste attività nei Quartieri 1 e 5 è dovuta al fatto che in questi due quartieri i ragazzi fanno già attività per conto loro; 2) considerato che il bilancio del Settore Servizi Sociali è stato ridimensionato del 9%, come sia possibile far fronte a queste attività, se esiste un contributo da parte delle famiglie; 3) se è possibile conoscere, in questo secondo anno di esperienza nata a seguito di una ricerca dell'Università che aveva dimostrato che il bisogno c'era, chi frequenta queste attività, quali ne sono le motivazioni, quali le ripercussioni in ambito familiare e sociale e come integrazione personale e scolastica, magari coinvolgendo nuovamente l'Università in questa ricerca.
Assessore Verlatto	Ricorda in proposito che quando è diventato Assessore, assieme all'Assessore ai Servizi Scolastici Piron Claudio era nata l'idea di coinvolgere l'Università per capire i bisogni delle singole scuole, sensibilizzare gli insegnanti, sensibilizzare le agenzie educative vicine; ora sarebbe interessante capire l'effettiva ricaduta anche se non sarà facile perché costa. Si possiedono comunque già dei dati: è aumentato il numero dei ragazzini impegnati.
Cons. Mancin	Dice che sicuramente ci sarà un dato assoluto, ad esempio quanti sono partiti l'anno

	scorso, quanti ce ne sono quest'anno e quanti ce ne saranno il prossimo anno dopo di che si potrà vedere la composizione di questi gruppi. Chiede se ci sono attività a pagamento.
Assessore Verlato	Ribadisce che le attività illustrate gestite direttamente dal Comune, sono tutte gratuite. Specifica che nel bilancio del Sociale i centri di animazione costano € 100.000 e non è una grossa cifra anche perché coadiuvata dalla rete del volontariato, inoltre c'è un finanziamento di € 20.000 da Acegas APS per iniziative in piazza per i ragazzi.
Cons. Lincetto	Intende soffermarsi sui Quartieri 1 e 5: <ul style="list-style-type: none"> - per quanto riguarda il Quartiere 5, ha sentito dall'Assessore che si intende organizzare anche qui qualcosa, ed effettivamente le risulta che in Via Palestro, S. Giuseppe e al Borgo; - per quanto riguarda il Quartiere 1, fa presente che è vero che qui non ci sono disagi particolari, sono tuttavia spariti i centri di aggregazione come ad esempio l'Antonianum, i centri sportivi: gli adolescenti non hanno luoghi dove incontrarsi: si tratta di un malessere che è emerso nel giro delle parrocchie, quindi chiede attenzione verso questi che non sono problemi veri e propri ma che potrebbero diventarlo.
Assessore Verlato	Risponde che nel Quartiere 5 stanno lavorando con il Presidente di Quartiere Francesco Pavan per un centro di animazione per ragazzi e ragazze in Via Dottesio mentre per il Quartiere 1 chiede a Don Prosdocimo cosa ne pensa.
Don Prosdocimo	Fa sapere che ci sono segnalazioni per quanto riguarda l'Arcella – si tratta di ragazzi che si trovano in strada, davanti alle chiese o in Piazza Azzurri d'Italia, che formano piccole bande - e la zona San Pio X [^] e si sta cercando di capire come intervenire. Ritiene importante lavorare insieme: ha visto ad esempio che hanno lavorato molto bene in questo senso al Bassanello. Per quanto riguarda il Quartiere 1, concorda con quanto detto da Lincetto, la povertà non è solo quella economica ma anche quella di relazioni: ci sono alcuni centri nella sua postazione ad es. Santa Croce, Santa Sofia, qualcosa nel patronato della cattedrale ma si sta cercando di capire anche tramite le Unità Pastorali ad es. la zona di S. Croce, S. Alberto Magno, Torresino e S. Giustina poi quella di Ognissanti, Immacolata, S. Sofia, S. Francesco e le parrocchie che aderiscono alla cattedrale, come potenziare i patronati, l'idea è quella di attivare in centro storico due-tre punti di patronati che poi convergono. E' chiaro che poi non tutti partecipano a questi gruppi di adolescenti però non è bello vedere i ragazzi che stazionano davanti al duomo, ci può stare anche questo ma è giusto dare un'alternativa altrimenti c'è un vuoto.
Assessore Verlato	Dice che una settimana fa è andato all'incontro con il gruppo di rete di Brusegana, dove c'erano dei problemi come il vandalismo ma grazie al potenziamento degli educatori, stanno facendo attività anche questi ragazzi e poi c'è anche la parrocchia.
Cons. Marchioro	Afferma che il lavoro di rete serve proprio per questo: il patronato non ha un grande appeal presso i giovani, a parte l'attivismo dei singoli perciò è importante offrire una chance in più dando risorse umane ma appoggiandosi costantemente alle strutture delle parrocchie e anche alla rete delle famiglie che frequentano, a maggior ragione ora che Santa Teresa si trova senza parroco.
Alle h. 19.35 esce il consigliere Mancin	
Don Prosdocimo	Specifica che è rimasta un anno senza mentre adesso è iniziata l'Unità Pastorale.
dott. Di Pietro	Chiede precisazioni su come funzionano i centri famiglia e sulle modalità con le quali si prefiggono di intervenire in aiuto alle famiglie.
Assessore Verlato	Risponde che i centri famiglia ora fanno incontri con i nuovi arrivati, fanno scuola ai genitori quindi è un momento di integrazione ed un momento di aiuto anche culturale, una realtà che serve ed è bello sia vicino alla parrocchia.
Alle h. 19. 40 escono i consiglieri Marchioro, Lincetto e Tiso	
Presidente Barzon	Specifica che l'idea è quella di un punto dove durante la giornata le mamme possono trovarsi con i loro bambini, un momento di condivisione delle famiglie su normali problematiche, di aiuto e di integrazione indipendentemente comunque dalla nazionalità.
dott. Di Pietro	Afferma che la sua idea è quella di una disponibilità di famiglie, magari con figli già grandi, ad entrare in questa rete di aiuti
Assessore Verlato	Risponde che un esempio in questo senso è quello di Bricola.
Presidente Barzon	Non essendovi altre domande e argomenti di discussione, ringrazia i presenti e conclude la commissione alle h. 19.45.

La Presidente
Anna Barzon

La segretaria verbalizzante
Lucia Paganin